

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 80.— Sem. 40.— Trim. 20.—
 Per il Regno 20.— 11.— 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Puti N. 2437 A.

INSEZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annuzzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 24 Settembre

AVVISO

L'Amministrazione del giornale prega i Signori Associati in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto; nonché di rinnovare per tempo l'abbonamento del 4. trimestre prossimo, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)
 Settembre 23.

Le scene dell'altra sera si sono ripetute anche ieri. Nuovi rifiuti della musica di suonare l'inno, nuovi fischi, nuove grida, nuova dimostrazione a palazzo Braschi, dispersa come sempre dalle solite intimidazioni pacifiche, e seguita da una ventina di arresti, fatti a caso ed a danno dei primi che capitavano fra mano.

Questa volta il torto non è della popolazione più che dell'autorità. Tutti erano prevenuti. Se proprio voleva far l'uomo forte, il Nicotera poteva proibire il concerto in piazza Colonna, e tutto era finito. Ma ha voluto insistere nel proibire l'inno di Garibaldi, lui che non dovrebbe avere tanti scrupoli in questa materia, e la popolazione ha insistito a fischiare.

Erano più di tremila persone quelle che si sono recate da piazza Colonna, alla Capranica, e di là a piazza Navona, sotto le finestre del ministro energico. Questo si chiama un volerle le dimostrazioni, e se d'ora in avanti il Nicotera si troverà imbarazzato a girare tranquillo per Roma, senza udire dei

fischi, si potrà dire che la colpa è stata sua.

Figuratevi che la questura, evidentemente per ordine suo, è venuta fuori con un manifesto, degno di un prefetto di polizia nominato da Mac-Mahon. Avverte che in piazza Colonna vi saranno numerose pattuglie alla sera, e saranno proibiti, sotto pena di immediato arresto, i fischi, le grida, e tutti gli atti che potessero turbare la pubblica tranquillità. Roma ha il Papa, deve esser contenta di averlo, e si devono applicare le manette a tutti coloro i quali credono che ormai Roma appartenga a se stessa e all'Italia! Non vi pare che sia questo il significato vero di quel manifesto della questura, se si tien conto dell'occasione in cui venne pubblicato?

E malgrado ciò, Roma continua ad essere liberale. Una bella burla, che si è risaputa troppo tardi perché avesse maggiore pubblicità, venne ideata dai popolani dei monti. A piazza Montanara avevan cominciato ad affiggere un Mac-Mahon gigantesco, e dietro lui un esercito di francesi di carta, i quali nel giorno solenne venivano a Roma a picchiarsi il petto. La questura l'impedì, come impedì che venissero esposte le bandiere di Nizza e di Trento velate a bruno. Su di ciò, non do tutti i torti all'autorità: certe complicazioni è meglio evitarle. Ma la necessità di questi ragionevoli divieti non toglie il diritto di far credere che Roma non è una città liberale? A me pare crescesse il dovere di essere più corvivi nelle cose legittime: né l'Austria, né la Francia potevano risentirsi per l'inno di Garibaldi. Poteva risentirsene il Papa soltanto, e questo è il brutto, che si getti nella perturbazione per tre giorni un'intera città all'unico scopo di non far dispiacere al Papa.

informarmi di ciò che succede, a sapere il motivo di queste grida confuse, e da qual parte venga il pericolo. Io l'ho perduto, bisogna ch'io ti salvi.

— Guardati bene, Néliska!
 — Sta tranquillo e non temere di nulla per me.
 — Va dunque, e che Allah ti protegga.

La Montenegrina sortendo rinchiusa la porta della camera. Ibrahim immerso in una completa oscurità, si diede a passare e ripassare venti volte nella sua immaginazione gli incidenti diversi di quella giornata, tanto piena per lui di avvenimenti d'ogni genere.

Intanto la Montenegrina aspettava, non senza apprensione l'arrivo di suo padre. Ella aveva assunto un contegno nobile e freddo, e s'era posta in una semi oscurità, luogo ben adatto per celare al vecchio Danielo l'agitazione che si leggeva sul suo volto, malgrado gli sforzi ch'ella faceva per nascondersela.

Questa precauzione era inutile. Il vecchio entrò quasi subito, seguito dai cacciatori che portavano la funebre barella, e dai guerrieri del villaggio che gridavano:

— Vendetta!
 Néliska ignorava le scene terribili successe nel gran consiglio; ella si levò dallo sgabello su cui stava

Il più bello si è che i militari si sono risentiti essi pure dei fischi, che non poterono evitare. I giornali annunciano che il comando militare ha avvertito il municipio, che non intende più accordare nessuna banda militare, per non esporre la divisa militare a sfregi immeritati. Nel che il comando militare ha ragione: ma andate un po' a dirlo al ministro dell'interno che certi ordini inconsulti e certe inclinazioni a far piacere al Papa espongono anche l'esercito a delle umiliazioni immeritate!

La Polonia e i clericali.

Diamo un sunto dell'articolo che la Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblicò sulle mene dei clericali in Polonia, e che il telegrafo ci ha segnalato.

Il giornale ufficioso di Berlino incomincia col dire che dagli avversari dell'attuale ordine di cose in Europa si spera che la guerra d'Oriente colle sue singolari alternative di successi e di sconfitte sarà in relazione colle loro intenzioni e progetti. Gli uni sperano questo, gli altri quest'altro da una modificazione della carta d'Europa, e qui si saluta con gioia una vittoria russa, colà un successo dei Turchi. Ma di tutti questi vaghi sogni e speranze risulta positivo un solo punto: l'agitazione ultramontana per un movimento polacco, eventualmente « pel ristabilimento della Polonia ».

« La forma con cui il Papa, prosegue il giornale berlinese, ci esprime testé la sua gioia per i successi delle armi turche, il viaggio trionfale testé compiuto in Galizia dal nunzio pontificio Jacobini, l'entusiasmo con cui i giornali ufficiali della Curia per esempio, l'Osservatore Romano, ecc., parlano dei Polacchi, sono evidentemente tutti anelli di una macchina politica il cui scopo definitivo non si ha ora alcun ritengo a palesare.

« Oltre a ciò si cerca, naturalmente in forma meno diretta, di spargere

la diffidenza fra i governi al pari che nelle popolazioni. Così una notizia dello Czars di Cracovia affermava che il governo tedesco avesse l'intenzione « di chiedere la cessione dell'intera « sponda sinistra della Vistola. »

« Le persone ragionevoli non hanno d'uopo di una smentita a questa asserzione, ma siccome il corrispondente dello Czars si dà l'aria di persona bene informata, e che in epoche tanto agitate si trovano sempre dei creduli, dichiariamo espressamente, « che « il nostro governo non ebbe mai « l'intenzione di estendere i suoi possedimenti polacchi, che una intenzione simile non venne mai presa « in considerazione, e che non avvenne alcuna trattativa o colloquio « in questo senso. » Anche senza tener conto di altri motivi le esperienze sinora fatte coi nostri concittadini di nazionalità polacca non fanno sembrar molto desiderabile un aumento dei medesimi in seguito ad ingrandimento delle provincie polacche. »

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung cita alcuni articoli della Germania, e di altri giornali clericali che consigliano di attendere un'opportunità favorevole per il ristabilimento del regno di Polonia, e così conclude: « Per l'ultramontanismo, per le pretese alla dominazione mondiale del Vaticano, la « Polonia rediviva » è forse una questione vitale. Non indarno l'Osservatore Romano affretta l'ora dell'insurrezione di Polonia, la quale è disposta a riprendere la sua « missione quale potenza militare e « cattolica. »

« La Germania, presa in mezzo fra due regni colla « missione di potenze militari e cattoliche » — ecco una prospettiva pel Vaticano per la cui realizzazione si può ordinare ai clericali tedeschi di agitarsi, ma quei signori hanno gettata la maschera troppo presto e mostrato al mondo soltanto dove si devono cercare i più instancabili, e nello stesso tempo i più pericolosi rivoluzionari. »

Noi dopo tutto desideriamo di cuore il ristabilimento della nazione polacca certi che dessa non sarà uno strumento in mano del clericalismo.

contro quest'empio popolo. Fanciulla, cessa di piangere, tuo fratello sarà vendicato.

I singhiozzi soffocavano la giovane. — L'intera nazione sposa la nostra causa, continuò l'infelice padre, la guerra contro i Turchi è decretata, e sarà una guerra d'estermio, senza precedenti nella nostra storia. Il sangue dell'infedele scorrerà sulla tua tomba, oh mio Polidoro! e tu, mia figlia, sii orgogliosa, che tuo padre l'associò per metà nella vendetta.

— Che volete dire con ciò?... Parlate!... Spiegatevi.
 — Tuo fratello era l'ultima speranza della mia stirpe, come tu, mia dolce Néliska, sei l'ultimo raggio dei miei vecchi giorni. Fanciulla, amavi tu tuo fratello?

— Se l'amava! esclamò la fanciulla con un grido straziante.

— Sì, giacché egli era buono, egli intracciava pella una fronte le più belle corone, egli riservava per te la parte più bella del bottino nemico, egli ti amava come una madre ama suo figlio, ed ora non è più! Ma colui che lo vendicherà, lo amerai tu?... Rispondi! Ti senti la forza di amare colui che vendicherà tuo fratello?

Néliska comprese ciò che suo padre esigeva da lei, ella si gettò piangendo fra le sue braccia.

— Ormai, tutte le mie affezioni sono spezzate, mormorò ella.

Profezia turca

Persona degna di fede ci raccontò un giorno d'aver avuto, poco prima che le ostilità si rompessero fra Russia e Turchia, una conversazione interessante con un diplomatico che adempiva ad una missione speciale per conto della sublime Porta.

Su questo particolare non possiamo entrare in maggiori spiegazioni.

Fatto sta però che quel diplomatico interrogato se credeva alla possibilità di evitare la guerra, rispose naturalmente in senso negativo; quindi, incalzando il suo interlocutore: « E quale « sarà il risultato di questa guerra? « — « Rispose tosto: Che non rimarrà sulla « carta d'Europa neppure un briciolo... d'Austria. »

La conclusione inaspettata colpì vivamente l'ascoltatore il quale probabilmente avrebbe desiderato andarne al fondo; ma non erano nè tempo nè luogo opportuni, e la cosa rimase lì.

L'amico nostro ci chiese che cosa ne pensavamo.

Ebbene; per noi, non esitiamo a dirlo, l'opinione di quel turco, quantunque non ci sia dato sapere su qual dato speciale egli la fondasse, è di quelle che nella loro apparente stravaganza hanno un carattere serio e profondo. Vi sono nel mondo morale delle verità che si sentono senza che possano essere dimostrate, o almeno senza che nella loro dimostrazione si possa fare astrazione da un certo intimo sentimento che dà ai ragionamenti una base solida nè più nè meno di quella che darebbero loro gli assiomi più antichi delle scienze positive.

Questi intimi sentimenti non sono già, come creder si potrebbe, opinioni arbitrarie, coefficienti che uno aggiunga di suo capo alla somma dei giudizi per far tornare il risultato dell'operazione dove meglio gli talenta: essi sono piuttosto i risultati ultimi di osservazioni e d'impressioni che ognuno accumula quasi inconsciamente nell'animo, in modo che all'occasione si trova costretto a contare su di essi con essi.

— No, tu sei giovane: alla tua età il dolore passa presto, e ti è permesso di sperare ancora giorni felici. Ma io, io sono vecchio, l'età m'ha tolto le forze, quest'ultima disgrazia m'uccide; non voglio lasciando la terra, lasciarti orfano e senz'appoggio...

— Padre mio!
 — Io t'ho scelto uno sposo, Néliska.
 — Oh! padre, non morite, non mi abbandonate!

— Ho voluto per te il bravo fra i più bravi!

— Più tardi padre!

— Il cielo lo farà conoscere: il tuo sposo, figlia mia, sarà colui che sospenderà sulla tomba di Polidoro, le più numerose e le più nobili teste dei Turchi maledetti.

E come Néliska si alzava, coll'occhio in fiamme e la testa alta, per protestare contro quest'olocausto:

— L'ho giurato in faccia alla nazione, l'ho giurato sopra questo cadavere, diss'egli con voce che non soffriva alcuna replica.

Néliska all'udire quel sovrano decreto curvò la testa, e divorò in silenzio le sue lagrime.

— Figliuoli, vi ringrazio! disse il vegliardo volgendosi verso gli astanti; ed ora ritiratevi, ch'io desidero restar solo col mio dolore.

Tutti obbedirono a quel comando.

(Continua).

Appendice N. 11

FRANCIS TESSON

IL

FIORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

DI

L. NORDIO

V.

Tuttavia, ella non esitò un istante. Una forza più imperiosa di tutte le considerazioni umane e divine, la spingeva fatalmente: la vita di Ibrahim era in pericolo.

Ibrahim, dal canto suo, temendo per Néliska e per se stesso un misterioso pericolo, del quale non sapeva rendersi ragione, si lasciava condurre colla docilità d'un fanciullo.

— Aspettami qui, amico mio; e soprattutto prudenza, disse la figlia di Danielo, portando l'indice alle labbra.

— Tu m'abbandoni?... Dove vai?

— Incontro a mio padre; vado ad

Così, egli è per una serie di osservazioni e d'impressioni ricavate dai fatti, dalle lezioni della storia e dalle leggi indeclinabili del progresso umano, che nell'animo di quanti sono liberali in Europa si è radicato il convincimento che l'impero d'Austria dopo aver subito una prima amputazione nella sua parte occidentale, ed essersi tramutato necessariamente in impero Austro-Ungarico, sia presto o tardi destinato a perire totalmente.

Il restringimento del confine occidentale della monarchia austriaca, nel 1859 e nel 1866, spostò il centro di gravità dello stato, il quale prima di allora, tra le provincie italiane dell'ovest, e tra le provincie ungheresi dell'est, cadeva legittimamente nelle provincie tedesche del centro.

La dinastia tedesca degli Asburgo, riluttante, dovette sottoscrivere al compromesso austro-ungherese, e l'impero fu scisso politicamente ed amministrativamente in due parti.

Dopo 1866, venne il 1870, e in questa epoca l'Austria quantunque intatta materialmente, ricevette una scossa novella.

La gran patria tedesca s'affermò allora per la prima volta; questa affermazione, che impedì la rivincita di Sudova ed innalzò sulle ruine dell'egemonia francese l'impero germanico, non poteva non avere un contraccolpo in uno stato dove tedeschi e non tedeschi avevano sopita da pochi anni una lotta di secoli.

Gli ungheresi incominciarono a riguardare le provincie tedesche dello impero come appendici destinate a separarsi presto o tardi dal tronco, parlarono di revisione del compromesso, tolsero il potere al partito più favorevole ai tedeschi, per darlo alla Sinistra, il cui capo, Koloman Tisza, chiedeva ogni giorno maggiore indipendenza per l'Ungheria. Che più? Il cancelliere dell'impero, il tedesco Beust, dovette cedere il posto all'ungherese Andrássy.

Ma le traversie dell'Austria non eran finite, non potevano finire.

Il dualismo è in lei creazione fittizia né più né meno che il centralismo. La razza slava, commista alla tedesca in Boemia, in Moravia, in Carinzia, alla italiana in Slavovia e in Dalmazia, sottomessa alla ungherese in Croazia, si agita sordamente, insofferente più assai della preponderanza magiara che non fosse stata della tedesca.

Sorse il 1876. La Russia, polo storico delle simpatie slave, accennò ad uscire dalla inazione, ed a incominciare la sua opera a pro delle razze slave nel paese classico della loro oppressione, la Turchia.

Ed ecco tosto delinearsi in Austria due correnti decise: Pesth diventare la succursale di Costantinopoli, Praga e Zagabria gli echi di Mosca, la santa capitale del Panславismo.

Fra le due correnti, Vienna si buttò disperatamente alla terza, a Berlino. E il principe di Bismark divenne l'arbitro della politica austriaca.

Ora ogni giorno che passa rivela più chiara l'intima unione che esista fra i due imperi del nord.

La Germania ha promesso il suo aiuto alla Russia fin dal 1870, e, contro le previsioni del cancelliere germanico, davanti alla forza di resistenza della Turchia, e davanti alla sorda ostilità dell'Inghilterra e dell'Ungheria, questo aiuto dovrà probabilmente essere invocato.

Il convegno di Salisburgo, ove il conte Andrássy fu chiamato ad *audiendum verbum* in merito delle aspirazioni turcofile dell'Ungheria, è il primo passo di una campagna diplomatica che Bismark intraprende a favore della Russia. Egli non potrà certamente arrestarsi su questa via; egli dovrà seguire la via intrapresa sino all'ultimo, sino alle armi fors'anco, trascinando con sé per il collo la sua alleata per disperazione, l'Austria?

Ed allora? Allora, che farà l'Ungheria col suo governo, col suo Par-

lamento, col suo esercito speciale? I traditi di Világos marceranno in aiuto ai vinti di Plewna?

Oh, prima che tal fatto si compia, la monarchia austriaca si spezzerà in cento parti per lo scoppio finale delle discordie di razza che le bollono in seno!

Il diplomatico turco, conscio di quel resto di vita che animava la razza musulmana scontava forse in cor suo queste eventualità?

No! sappiamo davvero, ma sappiamo certo che l'italiano che sente la sua profezia, non può riflettere seriamente alle cause di cui oggi comincia a vedere si chiari gli effetti.

Questi effetti ci dicono che, malgrado tutto, la profezia può avverarsi, e in un prossimo avvenire. Facciamo che quest'avvenire non ci sorprenda impreparati: o incuranti degli interessi e dei doveri più sacri d'Italia.

(Così la *Ragione*).

CORRIERE VENETO

Belluno. — A Belluno venerdì 21 corr., si trattò alla Corte d'Assise una causa di ferimento seguito da morte. I giurati ritennero la piena legittima difesa; risposero negativamente ai quesiti loro proposti e censurarono col loro verdetto la assoluzione dell'imputato. A complemento però del loro responso aggiunsero l'ammissione delle circostanze attenuanti a favore dell'imputato.

Oh, i giurati!!!
Chioggia. — Venerdì sera giunse a Chioggia la commissione nominata dal consiglio superiore dei lavori pubblici per l'esame del progetto di deviazione del Brenta, composta dei sigg. Paretto, Barillari e Rappacciolli, Ispettori del genio civile. Accompagnava la commissione l'ingegnere progettista cav. Bocci.

Sabato mattina poi di buon'ora si portarono sui luoghi in cui dovranno eseguirsi i lavori.

Venezia. — In causa del cattivo tempo, la Tombola, che doveva aver luogo ieri in Campo di S.^a Margherita, venne protratta a domenica 30 corrente, come era stato già previsto nel programma del comitato.

Verona. — Corrono tristi tempi per la provincia veronese. Ad onta che le autorità vigilino con cura moltissime, non sono ancora passati tre giorni da una grassazione a poche miglia dalla città, che si deve registrare un'altra avvenuta su quel di Pacengo nel distretto di Bardolino.

L'altra notte alle ore 1, il pastore Giovanpi Pizzatti, viaggiava solo ed a piedi sullo stradale fra Peschiera e Pacengo. Il solitario viandante era partito dalla Ferrara di Montebaldo e se ne andava per i propri affari a Rivoltella.

Ad un crocicchio di via, il Pizzatti si vide attorniato da due sconosciuti che gli furono sopra gridandogli:

— I denari o la vita!

L'aggresso non era in animo di cedere e tentò reagire contro i due notturni assalitori, tanto che l'uno di essi, preso un coltello di cui era in possesso tentò di colpire il Pizzatti, nel mezzo del cuore. Al chiaro della luna, il povero pastore, vide il lampo della lama; indovinò il colpo e si ritrasse in guisa che il coltello gli forava soltanto gli abiti.

Dopo ciò gli aggressori gettarono a terra il Pizzatti, gli frugarono in sacoccia, depredandolo di lire 26 che teneva unico suo patrimonio. E scomparvero.

CRONACA

Padova 25 Settembre

Congresso veneto degli allevatori del bestiame. — Anche a Rovigo nei giorni 29 e 30 settembre, e 1 e 2 ottobre avrà luogo il 6° congresso degli allevatori di Bestiame. In tale occasione sarà effettuata una mostra Provinciale dei prodotti del suolo e delle industrie, la quale sarà inaugurata il 27 prossimo.

Un buon insegnamento per i cultori delle piante. Per distruggere gli insetti nocivi alle piante e segnatamente alle fruttifere il *Wisconsin Horticultural Report* raccomanda il metodo seguente:

Si faccia una soluzione di 40 parti di acqua di sorgente, 8 parti di sa-

pone di olio di balena ridotto in polvere e 2 parti di petrolio, e con questo composto, ben rimestato si ungano i tronchi delle piante ed alberi che si vogliono preservare, ripetendo l'operazione ogni 6 o 7 giorni. Se la cortecia delle piante è porosa e tenera, si troverà che l'applicazione di quel liquido che contiene i sali potassici del sapone serve egualmente ad impartire vigoria alle piante stesse.

Maniera di togliere l'odore di muffa o di legno al vino.

— Nel *Moniteur Vénicole* di Parigi si racconta di un enologo che avendo il suo vino affetto dall'odore di muffa o di legno, proveniente da botti non sane, tentò senza riuscita il metodo dell'olio d'oliva. La Direzione del *Moniteur* gli suggerì perciò l'uso del carbone vegetale, che fu già sperimentato con successo anche in Italia.

Ecco come si deve operare:

Si prende delle braci di carbone vegetale o di legna, si libera ben bene dalla cenere, si pesta finissimamente e si getta nel vino, alla dose di un chilogrammo per ogni 225 litri di vino. Si rimasta vigorosamente come usasi praticare per la chiarificazione, ed allorché il carbone è precipitato ed il vino è ridivenuto limpido, si travasa questo ultimo in botti sane.

Il *Moniteur* soggiunge che è impossibile poter determinare esattamente la quantità di polvere di carbone da impiegarsi; ciò dipende dallo stato del vino. Nulla di meglio quindi che di fare un saggio sopra uno o due litri; ciò indicherà esattamente come regolarli coll'intera massa del liquido da risanarsi.

Però si badi a non adoperare il carbone quale viene dato dai venditori; bisogna purificarlo il meglio possibile, ed a tal uopo nulla di meglio che ridurlo in braci, vale a dire accenderlo ben bene e poscia spegnerlo col chiuderlo in un recipiente dove non abbia accesso l'aria e possa raffreddarsi facilmente.

Notizie artistiche. — Nel suo complesso l'opera nuova del maestro siciliano Lombardi, intitolata *Ginevra in Scozia*, andata in scena a Firenze, non ebbe un grande successo.

Dopo la compagnia Moro-Lin che vorremmo fra noi ancora per lungo tempo, si dice che avremo al Garibaldi la compagnia drammatica *Vestri*.

È un'ottima compagnia, ed accogliamo con gioia questa notizia.

Ferrarie venete. — Il comitato interprovinciale ferroviario ha stabilito definitivamente per il giorno di domenica 7 ottobre p. v., la inaugurazione della ferrovia Padova-Bassano.

Ci scrivono. — Quando suona la musica cittadina, il Municipio concede due guardie municipali perché sorvegliino onde impedire che i monelli disturbino i musicanti, sedendosi nella piattaforma.

Non potrebbe il Municipio concedere la sorveglianza di dette guardie anche quando suona la Banda Unione?

Ci consta che la direzione di detta Banda avanzò a tale scopo domanda all'Ispettorato, ma che ebbe formale rifiuto.

Non sarebbe forse più degna di riguardi la Banda Unione, come quella che senza ricompensa alcuna, rallegra coi suoi concerti ogni settimana la città, che altrimenti sarebbe morta nei due più bei mesi dell'autunno?

Ve ne sono sempre delle guardie che girano in Piazza nelle sere di concerto, e ci sembra che non si affaticherebbero troppo se, di quando in quando, facessero allontanare i monelli che disturbano i sig. Musicanti.

Un po' più lesti. — In via Bacherie vecchie il riatto di un paio di metri di marciapiede ha occupato nientemeno che una settimana. Chi vi passava la sera correva pericolo di cascare bruscamente per terra e rompersi il capo. Come lavorano lesti nella nostra città!

Fa freddo. Fuori i soprabiti.....

non più da autunno, ma addirittura da inverno! La burrasca, che si è rovesciata sul paese di Camin, ha mutata affatto la nostra temperatura... ed ha riempito la città di infreddature.

La mattina per tempo e a sera tarda si batte i denti.

Le stagioni non hanno più regola... e ci pigliano a gabbo.

Neve. — Leggesi nell'*Adria*:

Dalle notizie pervenute all'Istituto centrale per la meteorologia, da 2 giorni a questa parte, i punti più elevati delle Alpi sono già ricoperti di neve. In seguito al forte vento che soffia da Nord, la temperatura si è abbassata dovunque in tutta Europa sotto lo stato naturale: in Russia si abbassò generalmente sino a sotto 0. Le più basse temperature venivano ieri segnate da Cracovia 5.8 Ischl 6.0 Praga 6.2, Klagenfurt 6.5, Graz 7.5, Mosca 0.2, Pietroburgo 4.4, Varsavia 5.0, (centig.)

Funeralia. — Sabato scorso cessava di vivere in Canton, nella Pennsylvania il distinto tragico americano Edward L. Davenport, che ebbe i natali in una località presso New Haven nel Connecticut, nel 1816.

Egli calcolò le scene, con un successo sempre più crescente, per ben quaranta anni.

È padre della prima donna soprano signora Blanche Davenport, che piace molto a Napoli, nella stagione di primavera dell'anno corrente, come pure di Miss Fanny Davenport, l'artista drammatica più popolare e più simpatica dell'aristocratico teatro della Quinta Avenue.

Ai poeti! — Rileviamo dal *Comité des concours poétiques di Bordeaux* il seguente avviso:

« Appello ai poeti — Il diciannovesimo concorso poetico aperto a Bordeaux il 15 agosto, sarà chiuso il 1.º dicembre 1877.

Sedici medaglie in oro, argento e bronzo saranno date ai premiati. — Indirizzarsi al signor Evaristo Carrance, presidente del Comitato, rue Cornu, N. 7 — Bordeaux.

Badatevi dal petrolio! — C'è chi si lamenta che il petrolio illuminante si accende spesso con grande pericolo non appena arde il lucignolo, e ciò in causa di materie eterogenee con cui viene adulterato da qualche anima buona.

Non sarebbe ottima cosa che le autorità se ne incaricassero?

Rinnoviamo l'eccezionale a concorrere numerosi alla beneficiata di Angelo Moro-Lin.

È uscito in Firenze un giornale bimensile illustrato intitolato la *Vita di Campagna*.

Esso compendia — Agricoltura — Allevamento e Accimatazione d'Animali utili e di lusso — Agricoltura — Conoscenze utili — Caccia — Economia e Igiene domestica — Industria — Orticultura — Pesca — Sport ecc.

Poveretto... fa freddo... e si era provveduto di un involto con vari oggetti di vestiario. Tranquillamente ed anzi contento egli gironzava di notte. Ma sempre fortunati non si può essere.

Sull'angolo di via Turchia incontrò una pattuglia di agenti di P. S. alla quale non seppe dare una spiegazione sulla provenienza dell'involto.

Gli agenti allora l'arrestarono, tanto più che era un individuo sospetto per furti e che nel gennaio 1870 fu ammonito quale ozioso. Era un certo S. G. facchino di Padova.

Fu arrestato dagli agenti di P. S. anche un certo M. A. facchino di Padova senza fisso domicilio perchè ozioso e frequentatore di postriboli, nonchè sospetto in furti e già ammonito.

Furto. — Certa Andreatto Margherita esercente locanda in via della Buca num. 614 denunciò ieri l'altro di aver patito un furto di circa 27 chili di lana da materassi per opera

di una donna alloggiata in detta locanda di nome B. A. domestica di Padova.

In seguito a tale denuncia gli agenti di P. S. procedettero all'arresto della B. e la tradussero in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tenore Garibaldi. — Per quante volte si replichi *El moroso dela nona* avrà sempre l'esito splendidissimo di ieri sera.

Il teatro era proprio pieno e l'entusiasmo prodotto dall'innappuntabile esecuzione della compagnia, era al colmo. Bisogna sempre segnare distintamente la Moro-Lin, la Paladini, sior Anzolo e Boldrini.

Sappiamo che stasera la compagnia si recherà a Vicenza per recitarvi *I recini da festa*. In questa serata darà un concerto anche il comm. Bottesini.

Vediamo con dispiacere nei giornali drammatici che vari della compagnia Moro-Lin si ritirano per formare una Lombaria diretta dal signor Pasta.

Una al di. — Due carbonai in uniforme vale a dire come le talpe si scambiavano in piena strada dei sonorissimi pugni. Un tale che passava esclamò:

— Accia! d'erba! Non si dirà che questi signori si battono ad arma bianca.

BIFEMERIDI

Settembre

1860-25. — Garibaldi stabilisce il suo quartier generale a Caserta.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

El compiacente — Beneficiata del sig. Angelo Moro-Lin.

Alle ore 8 1/2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 settembre contiene:

1. R. decreto 23 luglio che autorizza la vendita dei beni dello Stato indicati nell'annessa tabella e del valore di L. 10,908 89.

2. R. decreto 5 settembre che approva una aggiunta all'articolo 2 del R. decreto 24 dicembre 1876.

3. R. decreto 5 agosto che approva la riforma dell'opera pia De Stefano approvata dal consiglio comunale di Ragusa Inferiore.

4. R. decreto 5 agosto che approva il nuovo regolamento dei depositi vincolati presso la cassa di risparmio di Bologna.

5. R. decreto 12 agosto che costituisce in corpo morale il Monte dei pogni *Principe Umberto*.

Quella del 19 contiene:

1. R. decreto 12 agosto, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Perugia (Umbria).

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

Quella del 20 contiene:

1. R. decreto 24 agosto che distacca la borgata Otero dal comune di Sant'Olcese e la unisce a quello di Serra Riccio.

2. R. Decreto 12 agosto che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Modena.

3. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Quella del 21 contiene:

R. decreto 12 settembre, che separa i comuni di Padenghe e Soiano dalle sezioni di Lónato e Desenzano, e ne forma una sezione distinta del Collegio elettorale di Lonato colla sede a Padenghe.

R. decreto 24 agosto, che dalle rendite dell'opera pia dei poveri nel comune di Agrate Conturbio (Novara) preleva ogni anno la somma di lire 900 a favore di un Asilo infantile da istituirsi nel comune suddetto.

R. decreto 24 agosto che abilita ad operare nel regno la società francese, sedente a Parigi, col nome: *La Nationale Compagnie d'assurance sur la vie humaine*.

R. decreto 25 agosto, che approva alcune modificazioni allo statuto della banca biellese.

R. decreto 24 agosto, che approva l'aumento del capitale nominale della banca mutua popolare di Mantova da 350,000 lire a 500,000.

R. decreto 23 agosto che approva la riduzione del capitale della società "Figure dei trasporti, sedente in Genova, dalla somma di lire 4,000,000 a quella di lire 300,000.

Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

Quella del 22 contiene:

1. R. decreto 24 agosto che abilita ad operare nel regno la società francese «La Reunion Compagnie d'assurances maritimes», costituita a Parigi.

2. R. decreto 24 agosto che approva una riduzione del capitale della «Banca marittima» di Savona.

3. R. decreto 24 agosto che approva le modificazioni dello statuto «dell'Unione Enofila» d'Asti.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e in quelli dipendenti dal ministero della guerra e dal ministero di pubblica istruzione, non che nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

Bibliografia

Nuovi versi del prof. sacerdot. Giacomo Poletto. — Bergamo, Pagnonelli 1877.

Prima di queste poesie è la *patria mia*. Chi la legge dona subito le sue simpatie all'autore. — Forti e nobili pensieri, verso fluido, corretto, accettato, lingua purissima.

Seguono altre composizioni. — Soave quella a *Maria*. — Bellissima l'altra a *Tomaso* — a quel forte che amò ogni ben vero, che sostenne carcere, esilio, calunnie, povertà.

«E il duol lo fa gigante. —»

Se il professore Poletto avesse omessa la nota seconda all'ultima poesia che chiude il libro, la quale non è che una nauseante adulazione a Tizio e Caio con titoli ed incensi, l'avremmo creduto un liberale.

Quella nota gettò l'acqua sul fuoco. Fummo disillusi — male per noi — e per esso.

VARIETA'

Rosalia Leone.

Si ha da Palermo, 20:

Ieri, Paula, della prima sezione del Tribunale correzionale era insolitamente affollata. Doveva certamente trattarsi di qualche dibattimento interessante: e tale era, difatti. Era la causa di Rosalia Leone.

I nostri lettori rammenteranno il fatto che diede luogo a questo processo, accaduto tre o quattro mesi addietro.

Una giovanetta a vent'anni, sedotta dal suo amante e da lui vilmente abbandonata dopo averla resa madre, dopo avere esaurito tutti i mezzi per indurre il seduttore al proprio fatto, ricevendone invece vergogne, umiliazioni ed ingiurie d'ogni sorta, si arma di revolver, va a trovare l'amante e l'uccide, dicendo a coloro che correano ad arrestarla: *gli ho tolto la vita, perchè mi ha tolto l'onore!*

Ecco la donna che ieri doveva comparire dinanzi al Tribunale, insieme alla madre, per rispondere: la prima del reato di omicidio volontario con l'attenuante della grave provocazione; l'altra di complicità nello stesso reato.

La povera ragazza era pallida, abbattuta, piena di vergogna, quasi schiacciata sotto il peso di quei mille sguardi che si fissavano su di lei pieni di volgare curiosità.

Era vestita con una semplicità elegante, la bella faccia atteggiata ad una mestizia inaffabile, gli occhi costantemente chiusi al suolo. Pareva lì lì per venir meno. Si scosse alle prime domande del Presidente, alle quali rispose con un filo di voce debole, che nemmeno poteva arrivare al più vicini.

La madre, una donna attempata, non avea nulla che uscisse dall'ordinario. Rispose un po' imbarazzata al Presidente che la interrogava sulle sue generalità, tanto che la figlia dovette, a un punto, suggerirle qualche cosa correggendola.

Vicino al banco della parte civile stava un uomo alto, vestito a bruno, dalla fisionomia dura, impassibile: era il padre dell'ucciso. Al banco della difesa stava l'avv. Puglia.

Dopo le prime interrogazioni fatte

alle accusate, il P. M. chiese che, stante la natura dei fatti che doveano svolgersi nel dibattimento, la seduta avesse luogo a porte chiuse: e il presidente, accogliendo la domanda, emetteva analoga ordinanza, e disponeva che la sala fosse sgombrata.

Fu ieri sera verso le otto che la sentenza fu conosciuta dal pubblico, il quale l'accorse con un certo morbo di disapprovazione. La Rosalia Leone fu condannata a due anni di carcere, e la madre a soli quattro mesi, computati il sofferto.

Anche a noi la condanna della Rosalia Leone ha prodotto penosa impressione. Pur rispettando il dolore della famiglia dell'ucciso, fu ritenuta ingiusta la condanna della Leone perchè sembrò più degna di commiserazione che di condanna quella sventurata che, resa cieca dalla passione, dal dolore e dalla vergogna, uccise l'uomo che l'aveva sedotta, resa madre ed abbandonata.

Né ci si dica che in questo modo noi giustifichiamo e scusiamo il delitto, dappoiché è la società, con le sue leggi parziali ed ingiuste, che ha reso possibile questo delitto. — La società, la quale permette che l'uomo abusì della debolezza di una fanciulla, che ne abusò freddamente e con premeditazione, e che poi la respinga, anzi di più l'insulti e la calpesti, senza dare a questa povera fanciulla il mezzo di ottenere la riparazione del proprio onore; questa società non ha diritto di punire questa donna che uccide il vizio che quest'onore le ha rubato e calpestato.

Corriere della sera

Alcuni giornali si sono affrettati ad annunciare che si armavano con evidente sollecitudine alcuni forti della nostra frontiera verso le Alpi; ed hanno voluto rilevare anche i cannoni e le casse di munizioni che da Torino, da Milano e da Piacenza si dirigevano verso quei luoghi.

Il *Bersagliere* afferma che gli armamenti annunciati non hanno alcun carattere di straordinarietà. Il compimento di alcuni lavori in qualche forte della frontiera della riviera, ed il maggiore impulso dato a quelli della Spezia, sono provvedimenti ordinari che entrano nei limiti del bilancio della guerra, che sono previsti tutti gli anni, e che non hanno perciò alcunché di straordinario.

Dispacci del *Bersagliere*:

San-Vincenzo, 21. — E partito per Marsiglia e Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Buda-Pest, 22. — Il conte Andrássy e il principe di Bismarck non presero a Salisburgo altra decisione che di agire d'accordo per un armistizio, appena vedranno giunto il momento opportuno.

Rameau, sindaco di Versaglia ha scritto una lettera al prefetto del dipartimento: in questa lettera lo scrivente dice che sperava si fosse lasciata la più ampia libertà politica ai deputati, che lo ha disingannato il proclama del maresciallo, per cui crede suo dovere di coscienza di dimettersi.

La *Republique Française* fa una lunga e spiritosa parodia del proclama del maresciallo a nome degli ex-deputati repubblicani.

Tutti i giornali reazionari biasimano vivamente questa parodia e tacciandola di faziosa invitano il governo a procedere contro la *Republique*.

I Turchi trasferirono a Badica il loro quartier generale.

Il passo di Duga trovasi completamente in mano dei Montenegrini.

Il «Lloyd» di Pest dice che il convegno di Salisburgo prese una piega diversa di quella che si prevedeva.

I fogli ufficiosi di qui annunziano che l'Austria persiste nella politica finora seguita.

L'on. Crispi è aspettato a Vienna verso la metà della prossima settimana.

Dispaccio del *Dovere*:

Ginevra, 22 settembre. Il Congresso ha approvato le proposte di ciascuna delle cinque sezioni, alla presenza di cinquecento rappresentanti.

Furono letti nella seduta generale molte lettere e telegrammi provenienti dall'Italia. Furono accolte da applausi fragorosi le eloquenti parole della signora Butler e del signor Stansfeld, esprimenti riconoscenza per l'alto interesse dimostrato dagli operai italiani alla causa morale per cui combattono. Rispose loro Brusco Onnis con sentite e nobili parole.

UN PO' DI TUTTO

Dante sequestrato. — L'Unione di Capodistria riportò giorni fa dal periodico romano *La Vergine* (anno XIV, n. 22) un cenno critico sopra una cantica di quel prevosto capitolare, cenno che recava per incidenza i noti versi di Dante (Ins. c. IX, v. 113): *Si come a Pola presso del Quarnaro — Che Italia chiude i suoi termini bagna;* e questi versi infusero l'autorità di pubblica sicurezza a sequestrare l'Unione!

Nuovo Paese. — Fu ritrovato testè nascosto da una foresta, e separato da profondi burroni, nella Virginia orientale un nuovo paese traversato dal fiume Mew Rivier. I suoi abitanti, che derivano da un'antica colonia, non si sa come obliati, vivono semplicemente di caccia. Essi hanno qualche terreno, ma non sono molti che si dani la premura di coltivarlo. Allevano il bestiame, ma per una singolarità non bevono il latte che gettan via come inutile cosa.

Due usi particolari vi sono nel codice di codesta colonia, che si regge a repubblica patriarcale. Uno è che le vedove sono a carico del comune; l'altro è più strano, ed è che non si sposa una donna fino a che non abbia dato un figlio a colui che l'ha scelta. — Questo dicesti perchè in caso che muoia sterile, non si vogliono fare le spese dei funerali.

La civiltà però ha raggiunto questa selvaggia colonia. La ferrovia è già iniziata per giungere fino ad essa. E poco, dove era questa accozzaglia di gente sorgerà una città di quelle che nell'America sogliono sorgere quasi per incanto.

Corriere del mattino

Come rileveranno i nostri lettori dai dispacci della notte, le vittorie di Mehmet sulla Iantra sono smentite; e Osman trovasi sempre accerchiato da ogni parte. E i 8 mila morti e feriti russi? E lo sblocco di Osman? Bugie.

Settentrionali e meridionali.

Noi, e con noi gli organi liberali del paese, abbiamo deplorato vivissimamente che l'on. Gabelli, nel discorso pronunciato a Conselve, abbia sollevato una di quelle questioni, che, a parte la poca abilità con cui venne presentata e svolta, urtano i più nobili sentimenti della nazione e offrono agli avversari della patria e della libertà un'arma formidabile.

Pochi giorni dopo constataavamo con soddisfazione come la tirata dell'on. Gabelli non avesse prodotto effetto di sorta, tranne un senso di pietà e di disdegno, nella parte sana del paese. Il prolungato silenzio degli organi più autorevoli del partito moderato venivano a cresimare, se pure ce n'era bisogno, il nostro giudizio.

Oggi l'*Opinione*, con quella prudenza che le è particolare, si occupa della questione e stampa un primo articolo col titolo *Settentrionali e Meridionali*.

L'*Opinione* senza tanti complimenti, dichiara «inesatti i principi svolti dall'on. Gabelli nel suo discorso agli elettori di Piove» ed aggiunge che l'on. Gabelli

ha detto ad alta voce quello che il VOLGO POLITICO viene sussurrando...

Ma non basta. L'*Opinione*, che deve conoscere i suoi polli, così dipinge l'on. Gabelli:

«Noi dovremmo disperare delle saldezze dell'unità nazionale o del buon senso degli italiani, se il discorso d'un deputato che non ha mai aspirato ad esser capoposto ed ha una propensione invincibile a dare al proprio pensiero una forma paradossale, potesse suscitare dei dissidii o delle divisioni che scuotessero la fondamenta del nuovo edificio politico.»

Che ne pensa di questo rabuffo quel manipolo di elettori del collegio di Piove-Conselve, che, coi gomiti appoggiati alla tavola, applaudirono i paradossi e le inesattezze dell'on. Gabelli?

Un po' di statistica parlamentare quanto più gioverebbe a certi elettori che lo scarabocchiare versi impossibili! Per esempio, studiando la statistica, si avrebbe potuto rispondere, lì per lì, all'on. Gabelli, che non era punto vero che sulla legge degli zuccheri i Meridionali tutti abbiano dato palla bianca, perchè lo zucchero è poco adoperato nel mezzogiorno d'Italia. No, on. Gabelli; la differenza fra Meridionali e Settentrionali in quella votazione è stata a malapena di una ventina di voti e nulla più.

Ma se l'on. Gabelli non ottenne l'approvazione del partito liberale, egli si ebbe intera, completa, infinita quella dei clericali. In quale sussulto di gioia infatti non devono aver dato i clericali leggendo le insane parole dell'ingegnere della Società Veneta di costruzioni!

La *Voce della Verità* non sa più capire in sé pella contentezza, ed in uno slancio di nobile entusiasmo essa scrive queste parole d'oro che noi dedichiamo agli elettori sinceramente liberali del Collegio di Piove-Conselve:

«Sa merita lode il Gabelli, scrive la *Voce della verità* per aver portata in piazza la questione di disfata l'unità, molto più la merita lo *Spettatore* di Milano e gli altri giornali cattolici, ossia clericali, che hanno, portata in piazza questa questione molto prima del Gabelli. Non si dee negare ai clericali questa giustizia di essere stati i primi a capire e a dire quello che ora ha finito col capire e col dire perfino un Gabelli.

«Settentrionali e Meridionali amano (dice il Gabelli) di far ciascuno da sé. Lasciamoli fare quello che amano di fare. Facciamo una federazione. Ma ognuno sia padrone a casa sua. Anche noi Centrali che non siamo né Meridionali, né Settentrionali, abbiamo lo stesso gusto. Noi regaleremo volentieri Nicotera al suo Buonato, Depretis alla sua casetta di Stradelli, Mancini al suo Ospedale di Quisisana, Zanardelli al suo cocuzzolo di Brescia. Noi Centrali restituiranno fedelmente al Settentrione ed al Mezzogiorno tutti i loro eroi, e ci contenteremo dei nostri di casa. Ognuno a casa sua. Ecco il nostro pensiero: Venturi a Campagnano, Piacentini a Spoleto, Crispi in Sicilia. *Roma dei Romani* è stato il primo grido. Sia anche l'ultimo. Roma ora di chi è? Pare che sia dei Napoletani.»

Lo si vede: anche la *Voce della Verità* se la piglia coi *Napoletani* proprio come l'on. Gabelli e nel suo delirio liberticida, sogna un'Italia in pillole, colla sua brava restaurazione del potere temporale.

Quale conforto pegli elettori liberali di Piove-Conselve questa armonia fra le idee del loro deputato e quelle dell'organo dei clericali!

Il Congresso di Ginevra.

Telegramma del *Dovere*:

Ginevra, 23. — La chiusura del Congresso per l'intervento di numeroso pubblico e di oltre 500 delegati fu grandiosa e solenne.

In mezzo a vivissime acclamazioni

furono riconfermate le risoluzioni proposte dalle 5 Sezioni.

Parlò quindi la sig.^a Butter intorno alla condizione miseranda delle traviate di Ginevra, esortando le donne specialmente e tutto il popolo ginevrino a fare ogni sforzo onde restituire a libera vita materiale e morale.

L'on. Bertani pronunziò un lungo ed erudito discorso, dichiarò che la Federazione avrà sempre la sua attivissima cooperazione, ed espose la condizione d'Italia in rapporto alla prostituzione.

Stansfeld riassunse i discorsi pronunziati nel Congresso, con esattezza e precisione ammirabili, e ringraziando con sentite parole la città di Ginevra e le nazioni che vi presero parte mercè loro rappresentanti, dichiarò chiuso il primo Congresso internazionale contro la Prostituzione.

È annunziato un gravissimo sciopero a Mons.

Due mila lavoratori delle miniere si batterono contro due battaglioni di cacciatori ed uno squadrone di lancieri. — Parecchi operai restarono morti e feriti.

Si teme che lo sciopero possa estendersi.

Dispacci del *Pungolo di Napoli*:

Leggiamo nel *Diritto*:

Siamo lieti di poter annunziare la salute dell'on. Presidente del Consiglio gli va migliorando ogni giorno e tutto fa sperare che possa domani stesso lasciare il letto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 23. — Nepkoitchinki telegrafa a Gornistuden 21 Settembre che dal 19 al 20 tutto fu tranquillo. Il blocco di Plewna, continua.

PARIGI, 24. — Fu pubblicato il manifesto di Thiers agli elettori del nono circondario. Espone delle idee conosciute. Thiers loda la saggezza della Camera sciolta e spiega la sua preferenza per la repubblica in seguito alla impossibilità della monarchia. Dice che la situazione è intollerabile, essendo la repubblica costituita con un personale antirepubblicano. Protesta contro gli autori del 16 Maggio. Proclama la sovranità della nazione ed insiste per la libertà delle elezioni. Riassume le idee della sovranità nazionale con repubblica, libertà e legalità dei culti e pace.

BERLINO, 23. — Al banchetto in onore di Crispi assistette anche Launay.

VIENNA 24. — La *Montagsrevue* riporta un articolo dell'*Italia*, che qualifica come comunicato ufficiale del governo italiano, sull'affare dell'arsenale e soggiunge: «Siamo in grado di confermarvi interamente questa comunicazione e accentuare segnatamente che il maggiore Mainoni, il quale si distinse ancora in Kaskau col suo atteggiamento pieno di tatto, non adoperò alcun mezzo illecito per entrare in possesso del segreto del cannone Uchatius, che gli fu trasmesso, perchè ne prendesse copia, dall'addetto militare di altro stato.

«L'inchiesta pendente farà conoscere come quest'ultimo ebbe contezza del segreto. Mainoni però abbandonò qui la sua posizione con prove di stima intatta.»

BUKAREST, 25. (*Ufficiale Russo*). — Un attacco turco a Czur Kowna fu respinto il 21 e non rinnovato il 22. I turchi ritiraronsi perdendo mille uomini. La cavalleria russa fece una ricognizione sulla strada di Sofia per valutare i rinforzi turchi di provenienza da Sofia. A Rakosh il conte Kakalberg respinse tre squadroni turchi e ritiròssi dinanzi alla fanteria. A Selicha il colonnello Tontolmiste prese le posizioni difese da dieci battaglioni trincerati.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ROSSETTER'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE
usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuant.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MA IN ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si dà un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifornire la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiainata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiainate da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodire l'iracciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermitteni ribelli alla China-China questo vino a dosi graduati e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad esser ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padov.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Ap. Solf. Rainer. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rainer. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rainer. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

N.B. Per Decreto dell'Eccellso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pertile e Durer; — in Este da Graziali Domenico.

Padova, Tipografia del Ecchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

FERNET MINGOLATI

LIQUORE ARONO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL Miasma PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata, pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più ostinate e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Sottrae le gonfiature di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiani, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vomitico e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purché si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendolo in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Camillo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottigliera Raule — **Rovigo** Flori no Fabbris farmacia — **Lendinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo.

(1426)

ROSSETTER'S. HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmacista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorata che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **MARCA di FABBRICA** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per **Padova** e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332.

(1559)

Collegio Convitto in Arzignano

(PROVINCIA DI VICENZA)

Questo Istituto di educazione maschile, rinomato fra i migliori della Provincia e per la sua saluberrima sua postura e per l'aria e l'acqua sanissime, entra ora nell'ottavo anno di sua fiorente esistenza.

Il patronato del Municipio locale che delega ogni anno apposita Commissione esaminatrice per soprintendere agli esami, e il distinto complesso del Personale insegnante, approvato dalla Superiorità Scolastica, sono garanzia del modo lodevolissimo con cui l'istruzione viene impartita.

Alle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali si aggiunge una Scuola di Commercio con insegnamento delle lingue nazionale e straniera, della economia politica, mercologia, diritto commerciale, aritmetica mercantile, contabilità storia ecc. La retta è di Lire 400.

Per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione. (1566)

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingere i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

in Padova alla Farm. Beggiato, e dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra P. Unita d'Italia